

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL'OIV YVES BÉNARD

Il presidente dell'OIV, l'ingegnere agronomo ed enologo francese Yves Bénard, è stato molto gentile a concederci un po' del suo tempo per rispondere ad alcune domande sui lavori del 34° Congresso OIV di Porto, sugli eventi più importanti che hanno caratterizzato l'attività dell'OIV nell'anno intercorso dal Congresso in Georgia, con l'aggiunta di un flash sui progetti e sugli obiettivi prossimi futuri dell'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino. Dopo il barone Pierre Le Roy, che terminò il mandato nel 1962, l'ing. Yves Bénard è la seconda personalità francese ad occupare questa carica prestigiosa che vede alternarsi importanti rappresentanti dei Paesi vitivinicoli di tutto il mondo.



Il presidente dell'OIV, Yves Bénard.

Presidente Bénard, come interpreta il tema dominante di questo congresso "la costruzione del vino"?

Il tema di questo congresso è originale ed è molto ben correlato con la città di Porto. Infatti semplicemente circolando in città si vede quanto sia forte la relazione tra l'architettura delle costruzioni e il vino di Porto. Effettivamente il vino ha dato molto alla vita economica e all'immagine internazionale di questa città.

Questa "cospirazione" positiva, come viene chiamata dai Portoghesi, tra il vino e la città meritava che nel congresso, oltre ai temi tradizionali, si presentasse tutto quanto oggi è presente nella "costruzione del vino", come il tema dell'enoturismo, delle cantine moderne e di come queste si integrino al *terroir*. Si dice che il *terroir* sia l'integrazione tra fenomeni climatici, geografici ed umani. Si potrebbe aggiungere anche che l'architettura del vino porta un valore aggiunto al concetto di *terroir*.

Desidero ringraziare i Portoghesi per l'organizzazione di questo congresso. Il comitato organizzatore ha fatto un ottimo lavoro in un periodo molto breve. Sono stati veramente formidabili.

Una considerazione sulla presenza dell'Italia al congresso portoghese?

La rappresentanza italiana ai lavori di questo congresso è stata importante, come sempre. L'Italia è una colonna dell'OIV, non sol-

tanto in considerazione del fatto che è italiano il direttore generale dell'OIV, ma per la nutrita presenza degli scienziati italiani presidenti di commissioni o presenti nelle sottocommissioni di esperti.

Quali sono i "lavori in corso" dell'OIV?

Fra i molti, c'è un'importante opera di informazione fatta in Cina sugli additivi. L'obiettivo da raggiungere è che la stesura della regolamentazione interna della Cina in materia di additivi nel vino, contenga le norme in armonia con le posizioni dell'OIV.

L'OIV ha ottenuto un ruolo di leadership nello scambio di informazioni su questo tema. La Cina infatti considera l'OIV come l'organizzazione in grado di indicare il

percorso per preparare una efficace normativa nazionale. In questo modo si fanno più stretti i legami fra OIV e Cina e si continua a lavorare al progetto di una futura adesione all'OIV di questo grande paese asiatico.

Altro aspetto importante è il fatto che abbiamo lavorato molto sugli allergeni. Grazie ai lavori dell'OIV, l'Unione Europea ha accettato di procrastinare la data di scadenza delle nuove regole su queste sostanze.

C'è poi tutto il lavoro in atto sul nuovo piano strategico. Abbiamo chiesto agli stati membri di presentare le loro prio-



Apertura del 34° Congresso Mondiale OIV.